**Precorso di STATISTICA**

**Parte 1**

**a.a. 2019-2020**

**Laura Neri**

***laura.neri@unisi.it***

**Dip. Economia Politica e Statistica**

**Basic inferential Statistics**

Gli appunti che trovate alla pagina

<http://docenti.unisi.it/lauraneri/precorso-di-statistica/>

fanno riferimento al testo:

***Introduzione all'econometria. Ediz. mylab*** (2016)

Di [James H. Stock](https://www.amazon.it/s/ref=dp_byline_sr_book_1?ie=UTF8&field-author=James+H.+Stock&search-alias=stripbooks)(Autore),[Mark W. Watson](https://www.amazon.it/s/ref=dp_byline_sr_book_2?ie=UTF8&field-author=Mark+W.+Watson&search-alias=stripbooks)(Autore), [F. Peracchi](https://www.amazon.it/s/ref=dp_byline_sr_book_3?ie=UTF8&field-author=F.+Peracchi&search-alias=stripbooks) (a cura di).

**Basic definitions**

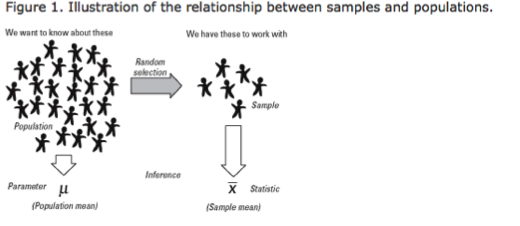
**Population: a complete set of elements (persons or objects) that possess some common characteristic (clearly specified)**

* **We can always describe the sample of data we have, the real trick is to infer what the data may mean when generalized to the larger population of data that we don’t have.**
* **This is the key distinction between descriptive and inferential statistics**

**Sample: a part of the population, selected to represent the population**

**Statistical inference**

Statistical inference is the process through which inferences about a population (population parameter) are made based on certain statistics calculated from a sample of data drawn from that population.

**Statistical inference: the idea**

This urn contains 100 marbles that are either black or white, but you do not know their breakdown! There could be anywhere between zero and 100 black marbles, and the appropriate number of white marbles to make up the balance.

* You draw ten marbles out: you get 7 black, and 3 white. What can you infer from this?
* If you had to estimate the breakdown/distribution of the marbles based on this one sample, you could speculate that there are *seventy* black and *thirty* white marbles, but how confident are you?
* We could repeat this experiment again, and again …
* (Maybe getting 8:2 and 6:4, and possibly a 5:5, ….)
* The more times we run the experiment the more confident we can become of our answer.
* The more observations we obtain, the more conviction we can give to our prediction.
* Subtly, when you are sampling, you can never be 100% certain. If you never poll 100% of the population, you can never be 100% sure.

**Statistical inference**

* We make statistical inferences by using sample statistics to estimate population parameters…
* Using sample statistics we can make estimates about population parameters.
* There are two types of estimates of parameters: point estimates and interval estimates: a point estimate is a single number that is the best guess for the parameter; an interval estimate is an interval of numbers around the point estimate, within which the parameter value is believed to fall.

**Statistical inference: estimation**

* The term **estimator** refers to a particular type of statistic for estimating a parameter. This is conceptual. The term **estimate** is a noun that refers to the value of that particular statistic.
* Just as there are multiple possible sample statistics, there are many possible estimators. If we are interested, for example, in the population’s mean, then we could use the mean, the median, or the mode of the sample as our estimator.
* How do statisticians decide which estimator is best?

**Statistical inference: estimation**

**If** θ **is the unknown parameter of a given population and we want infer about it we need….**

A sampling statistics (g is a generic function)

and

which is the realization of the statistics based on a particular sample.

When the aim of the research is to infer on the unknown parameter of the distribution of the population, the sampling statistics is called ESTIMATOR of the unknown parameter (θ) and

is an ESTIMATE, so a realization or a value based on the sample values.

To understand the difference between T an t, the following detail are very useful. We will refer to the **Campionamento Casuale Semplice**

(CCS) for simplicity but we could referer to a probabilistic sampling in general.

**Campionamento Casuale Semplice**

Data una popolazione Yi (i=1..N) (vd. Estrazione campioni.xls)

* n unità sono scelte a caso da essa (n numerosità del campione)
* a campionamento avvenuto ogni Yi (i=1..n) assume un preciso valore
* all’atto del campionamento (Y1, Y2, …Yn) possono assumere diversi valori quindi possono essere trattate come *variabili casuali*

*Perché all’atto del campionamento (Y1, Y2, …Yn) possono assumere diversi valori quindi possono essere trattate come variabili casuali?* (vd. Estrazione campioni.xls)

DISPOSIZIONI CON RIPETIZIONE

Una disposizione con ripetizione di n oggetti distinti presi k alla volta è un possibile modo di scegliere k oggetti eventualmente ripetuti dagli n e ordinarli.

C:\Users\ghellini\Desktop\Vecchio PC\G\documenti\didattica\precorso_statistica\Cenni di calcolo combinatorio_files\disposizioniconripetizione.png

Es: Dato l'insieme: A ={1,3,5,8}; quanti numeri a due cifre si possono scrivere con gli elementi di A, considerando che sono ammesse le ripetizioni. Le possibili combinazioni sono 16:

11,13,15,18,31,33,35,38,51,53,55,58,81,83,85,88

*Perché a campionamento avvenuto (Y1, Y2, …Yn) ogni Yi assume un preciso valore?* (vd. Estrazione campioni.xls)

Esempio: La popolazione oggetto di indagine è costituita da N=50 unità, numerate univocamente da 1 a 50, si intende estrarre un campione casuale semplice di n=10 unità. Mediante l’uso di un opportuno software si genera la seguente serie di numeri casuali {3, 6, 11, 12, 25, 28, 31, 37, 44, 46}; le unità corrispondenti sono state evidenziate in bleu nella figura.



L’ennupla campionaria estratta è UNA quella costituita da 1, 2, 49, 50

***Estrazioni i.i.d***

Y1, Y2, …Yn sono estratte casualmente dalla stessa popolazione

↓

La distribuzione marginale di ogni Yi è la stessa per ogni i

↓

Y1, Y2, …Yn si dicono *identicamente distribuite*

Dato lo schema di ccs, conoscere il valore di Y1, non fornisce indicazioni sulla probabilità di selezione di Y2

Prob (Y2|Y1)= Prob (Y2)

In generale

Prob (Yi|Yj)= Prob (Yi) per ogni i,j =1,…,n

Concludendo:

* concetto chiave 2.5. **ccs e variabili casuali i.i.d**

Nel c.c.s, *n* unità sono estratte casualmente da una popolazione e ogni unità ha la stessa probabilità di essere estratta. Il valore della v.c. Y per l’i-esima unità viene indicato con Yi. Siccome ogni unità ha la stessa probabilità delle altre di essere estratta, possiamo concludere che

Y1, Y2, …Yn sono estratte dalla stessa distribuzione e sono *indipendentemente distribuite* quindi sono ***indipendenti e identicamente distribuite (i.i.d)***

**Distribuzione campionaria della MEDIA CAMPIONARIA**

*[Formula 2.43]*

(Y1, Y2, …Yn) sono variabili casuali, la loro media è casuale.

Il valore della media campionaria cambia al variare degli elementi selezionati nel campione.

Quali valori può assumere e con quale probabilità? Dipende dallo schema di campionamento adottato (*sample design).*

Nel nostro caso CCS (vd. Estrazione campioni.xls)

Nell’ipotesi che le osservazioni campione (Y1, Y2, …Yn) siano i.i.d e che µY e σY2 siano rispettivamente media e varianza di Yi, allora

Valore atteso della media campionaria *[Formula 2.44]*

Varianza della media campionaria *[Formula 2.45]*

N.B. tali risultati valgono indipendentemente dalla distribuzione di *Yi,* nessuna assunzione specifica è stata fatta.

***Distribuzione campionaria della MEDIA CAMPIONARIA per*** *Yi~N*

Dato che la media campionaria è una somma di v.c con Distribuzione Normale allora (per la 2.42) la media campionaria ha una Distribuzione Normale con media e varianza specificata dalla 2.44 e 2.45

In questo caso si parla di **distribuzione esatta** o **distribuzione per campioni finiti**.

***Distribuzione campionaria della MEDIA CAMPIONARIA per*** *Yi~*qualunque

**APPROSSIMAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE CAMPIONARIA PER GRANDI CAMPIONI**

Se *Yi* non è Normale non è possibile determinare la distribuzione esatta e si determinerà la ***distribuzione asintotica.*** I due strumenti chiave sono

* La legge dei grandi numeri (permette di valutare il valore atteso di Yi)
* Il teorema del limite centrale (distribuzione della media campionaria)

***La legge dei grandi numeri e consistenza***

Nel 1713 Jakob Bernoulli, matematico svizzero, enunciò un teorema diventato famoso col nome di Legge dei Grandi Numeri. Questo teorema avvicina il concetto di probabilità statistica a quello di probabilità matematica fino a farli coincidere.

Infatti esso dice: **la frequenza relativa con cui un evento casuale si manifesta tende ad assumere il valore della sua probabilità matematica quanto più il numero delle osservazioni è alto**.

Cerchiamo di spiegare questo concetto con un semplice esempio.

La matematica afferma che lanciando una moneta esce Testa con probabilità p(Testa)=1/2; cioè nel 50% dei casi (probabilità matematica o teorica).

Ma siamo sicuri che lanciando una moneta 10 volte esca per 5 volte Testa?

Certamente no. Non c’è nessuna certezza che ciò avvenga; potrebbe venire Testa 6 volte su 10 oppure 4 su10 o anche solamente 2 su 10, come si fa a prevedere? Non si può!

Se però facciamo un esperimento che simuli il lancio casuale di una moneta per tantissime volte, e calcoliamo il rapporto fra il numero di volte che il risultato è stato Testa e il numero totale dei lanci, ci accorgiamo che al crescere del numero dei lanci, questo rapporto si avvicina sempre di più al **50%** stabilito dalla matematica.

Proviamo?!!!!!!!!

\*Programma STATA che simula il lancio di un dado ( per n volte: 1 T, 0 C)

set obs 10

gen n= \_n

\*assegna testa se il numero estratto>0.5

gen x = uniform() > .5

gen heads = sum(x)

gen pctheads = heads/n [valore della media campionaria]

tab x

twoway (histogram pctheads, start(0) gap(0.1) xlabel(0.1 0.2 0.3 0.4 0.5 0.6 0.7 0.8 0.9 1) )

OUTPUT del programma che ripeto per diversi n (10, 100, 1000, 10000)

**n=10**

x | Freq. Percent Cum.

------------+-----------------------------------

0 | 4 40.00 40.00

1 | 6 **60.00** 100.00

------------+-----------------------------------

Total | 10 100.00

**n=100**

x | Freq. Percent Cum.

------------+-----------------------------------

0 | 52 52.00 52.00

1 | 48 **48.00** 100.00

------------+-----------------------------------

Total | 100 100.00

**n=1000**

x | Freq. Percent Cum.

------------+-----------------------------------

0 | 482 48.20 48.20

1 | 518 **51.80** 100.00

------------+-----------------------------------

Total | 1,000 100.00

**n=10000**

x | Freq. Percent Cum.

------------+-----------------------------------

0 | 5,023 50.23 50.23

1 | 4,977 **49.77** 100.00

------------+-----------------------------------

Total | 10,000 100.00

**Questo si verifica per qualunque**

**fenomeno casuale**

↓

“la media campionaria, che è una variabile casuale, è prossima alla media della popolazione con probabilità molto alta, quando n è grande”

Si dice che

* ***la media campionaria converge in probabilità alla media della popolazione al crescere di n***

o equivalentemente che

* ***la media campionaria è uno stimatore consistente della media della popolazione***

**Quali sono le condizioni per cui vale la legge dei grandi numeri?**

Yi (i=1…n) siano i.i.d e che la varianza di Yi sia finita (la distribuzione non presenta outlier o sono improbabili).

[Vd. Concetto chiave 2.6]

**Il teorema del limite centrale**

Con questo nome vengono presentati diversi enunciati che riguardano la **convergenza alla distribuzione normale di medie o somme di variabili aleatorie indipendenti**. Il teorema, nelle diverse formulazioni e generalizzazioni ha un ruolo importante, sia dal punto di vista teorico, sia, ancora di più, nelle applicazioni. Molti dei principali metodi utilizzati nell’inferenza statistica si basano su questo teorema.

Il teorema afferma che:

date *n* variabili aleatorie (Y1, Y2, …Yn) indipendenti con stessa media μY e stessa varianza σY2, la variabile aleatoria Z con



“tende” ad avere una Distribuzione Normale di media 0 e varianza 1; dove “tende” significa che, all’aumentare di n, la distribuzione di Z assomiglia sempre più a quella di una variabile aleatoria N(0,1).

Il teorema, come già detto, è un risultato teorico e contiene, nel suo enunciato un limite per *n* che tende a infinito. Per renderlo operativo ci chiediamo quanto deve essere grande *n* perché il risultato valga?

La qualità dell’approssimazione dipende dalla distribuzione delle Yi che compongono la media, comunque in generale diciamo per n>30.

Utilizzando il *package clt di Stata* possiamo osservare la distribuzione della media campionaria (in questo caso è riportata la Z) data la distribuzione che noi scegliamo. I parametri di scelta sono:

Population: distribuzione della variabile Y

N: numerosità campionaria

# (Samples): Numero di campioni della simulazione







